Presa di posizione delle segreterie del Partito e della FGCI

Piano straordinario chiesto dal PCI per assicurare l'igiene della città

Appello alla mobilitazione unitaria e alla vigilanza - Oggi riunione alla Regione e al Comune - Chiusi due ristoranti sulla via Appia perché non trovati in soddisfacenti condizioni igieniche - La situazione esaminata nel corso dell'attivo dei consiglieri di circoscrizione comunisti con il compagno Vetere - Ribadita la necessità di agire tempestivamente per eliminare i probabili focolai del morbo - Passo del SUNIA per il risanamento dei borghetti - Chiesta la convocazione dei consigli circoscrizionali

Dopo le vicende di Napoli, Bari e altre città italiane, i casi di infezione colerica registrati a Roma destano viva e legittima preoccupazione in tutta la provincia. Tutta la situazione è resa più acuta dalle gravi e drammatiche condizioni igienico-sanitarie della città, più volte denunciate dai comunisti. Esse sono la conseguenza del modo in cui la città e il Paese si sono sviluppati secondo le scelte economiche e sociali dei governi diretti dalla DC. La battaglia incessante già ingaggiata dalle forze popolari e democratiche per migliori e diverse condizioni di vita deve estendersi ed assumere nuovo vigore. La Regione, il Comune, l'amministrazione provinciale, le autorità governative agiscano con tempestività e concretezza per potenziare le strutture igienico-sanitarie e predisporre tutti i mezzi atti a far fronte a qualsiasi eventualità. Gravi ed inammissibili ritardi devono essere superati. Per impedire l'estensione dell'infezione occorre procedere nei quartieri e nelle borgate della città e nei comuni della provincia, in stretta intesa con le autorità sanitarie, a misure profilattiche generali: piano straordinario per la pulizia quotidiana della città, disinfestazione immediata nei mercati, nelle scuole, nei mezzi di trasporto, intervento immediato in tutte le situazioni nelle quali la salute dei cittadini è già gravemente compromessa.

Tutte le sezioni del PCI e i Circoli della FGCI della città e della provincia sono mobilitati per esercitare una azione di denuncia di stimolo e di controllo in stretto legame con tutta la popolazione.

I consigli comunali e di circoscrizione sono chiamati ad assolvere in questo momento ad una essenziale funzione di raccolta, coordinamento e partecipazione nell'orientamento e nella mobilitazione unitaria della cittadinanza.

Il PCI e la FGCI fanno appello ai lavoratori, alle donne, ai giovani affinché, senza allarmismi ma senza indugi, con fermezza e decisione, diano vita ad una campagna permanente di iniziativa e di vigilanza di massa, per individuare tutte le situazioni pericolose, per sollecitare i provvedimenti necessari, per collaborare alla loro rigorosa attuazione.

LE SEGRETERIE DEL PCI
E DELLA FGCI DI ROMA

Lunghe file all'ufficio d'igiene: nonostante gravi disagi, procurati soprattutto dalle lunghe attese, la popolazione ha dato prova di maturità e di autodisciplina

Le proposte del gruppo comunista alla Giunta provinciale

Disinfezione delle località costiere

Sollecitata la convocazione della Commissione Sanità e il coordinamento degli interventi con il Campidoglio e la Regione - E' necessario utilizzare i fondi già iscritti in bilancio per la realizzazione di adeguate strutture igieniche

Il Gruppo comunista della Provincia ha compiuto oggi un passo presso il presidente on. Giorgio La Morgia, per sollecitare adeguati e tempestivi interventi della amministrazione provinciale nella lotta per evitare l'estendersi a Roma e provincia dell'infezione colerica e per rimuovere le cause di carattere igienico che possano favorire il diffondersi della malattia.

In particolare il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'urgente convocazione della Commissione Igiene e Sanità della provincia, un'azione della Giunta per sollecitare un immediato incontro con l'assessorato regionale alla Sanità, il Comune di Roma e le autorità provinciali e comunali, per il coordinamento degli interventi profilattici e la predisposizione di tutte le misure necessarie a garantirne un espletamento rapido e diffuso su tutta l'area provinciale. Il gruppo ha proposto inoltre la convocazione, nel più breve termine possibile, di un incontro di sindaci della Provincia con la Giunta e la Commissione provinciale igiene e sanità per accertare le necessità e coordinare gli interventi, nonché l'eventuale convocazione di una riunione straordinaria del Consiglio.

Nel merito delle misure di emergenza il gruppo comunista riservandosi di entrare più nel dettaglio nella riunione della Commissione Provinciale Igiene e Sanità, propone:

a) immediati interventi profilattici a favore del personale ospedaliero della Provincia e dei cittadini ricoverati negli istituti di pertinenza provinciale (S. Maria della Pietà, Ceccano, IPAI, ed istituti assistenziali per minori, anziani ecc.);

b) predisposiizone di tutti i mezzi necessari (attualmente carenti) per mettere in grado il Laboratorio di igiene e profilassi, che sta già svolgendo con impegno un'importante funzione in questa contingenza, di svolgere tutte le necessarie analisi di laboratorio;

c) potenziamento delle squadre di disinfezione e disinfestazione della Provincia nonché erogazione di contributi ai comuni perché provvedano con mezzi propri alla disinfezione, rimozione dei rifiuti ecc. affinché si possa prevedere con tempestività in tutti i comuni della provincia a cominciare da quelli del litorale, da quelli carenti sul terreno delle risorse idriche e della rete fognante, nonché ovviamente di quelli nei quali venissero segnalati dei casi sospetti;

d) stimolare ogni intervento atto a predisporre, sia a livello territoriale che aziendale, con particolare riguardo ai Comuni della provincia il maggior numero possibile di presidi sanitari oltre a quelli abitualmente esistenti, da adibire, in caso di necessità anche alle vaccinazioni per poter operare, in caso di bisogno, tempestivamente, in modo decentrato e senza imporre disagi alla popolazione.

Sul terreno più generale, il gruppo comunista, rilevando come ancora una volta in questa contingenza si rivelì la gravità delle carenze sanitarie ed igieniche, dei caratteri strutturali che affliggono non solo il Mezzogiorno ma anche Roma e la provincia, sottolinea la necessità, che non appena superata la fase di emergenza i problemi della igiene e della sanità pubblica trovino adeguata attenzione: a tale fine il gruppo rinnova ancora una volta la richiesta che si provveda ad utilizzare al più presto i fondi stanziati nel bilancio 1973 per la provincia di Roma per gli interventi di risanamento dei problemi igienico sanitari nei comuni e che si realizzi la annunciata Conferenza provinciale di sanità. Il gruppo comunista rileva infine che le carenze strutturali nel campo sanitario sono aggravate anche dal ritardo ad avviare una politica di medicina preventiva e dalle carenze delle strutture ospedaliere che si perpetuano oltretutto per la mancata nomina delle amministrazioni democratiche previste dalla legge.

Nessun altro caso di colera è stato accertato allo Spallanzani o in altri ospedali della regione, dopo quello che ha colpito il facchino Vincenzo Picchioni di 51 anni. Allo «Spallanzani» sono tuttora ricoverate 24 persone, per le quali sono in corso gli esami batteriologici, mentre 36 malati stanno per essere dimessi dall'ospedale. Il professor Di Raimondo, primario dell'ospedale per malattie infettive, nel corso di un incontro con il presidente dell'assemblea regionale, Palleschi, che si è recato allo «Spallanzani», ha dichiarato che la vaccinazione di massa non è consigliabile allo stato attuale, mentre sono indispensabili provvedimenti igienici che eliminino le possibili fonti di inquinamento. E' la linea che il PCI ha seguito in questi giorni chiedendo ripetutamente al Comune interventi organici, efficienti che, senza creare allarmismi, spazzino il campo dal pericolo di un estendersi dell'epidemia.

Intanto all'ufficio d'igiene l'affluenza è sempre notevole anche se meno frenetica dei giorni scorsi; continuano a funzionari solo 15 ambulatori per le vaccinazioni e la gente è sottoposta a un duro sforzo con ore e ore di fila. A disposizione dei romani ci sono 200 mila dosi di vaccino, e sono state chieste pistole automatiche nella eventualità che si debbano fare vaccinazioni di massa. C'è tuttavia da registrare un fatto estremamente positivo; la maturità e il senso di responsabilità che la popolazione romana sta dimostrando in questa delicata circostanza.

Ieri è stata disinfestata Nettuno, mentre nei prossimi giorni sarà la volta di Lavinio e Santa Marinella. Le squadre di disinfettori sono affiancate da ufficiali sanitari che compiono sopralluoghi nei locali pubblici, con particolare riferimento ai servizi igienici. Un'attenzione speciale, secondo quanto ha dichiarato l'assessore comunale alla sanità, si sta mettendo nella cura di zone come Ostia e Fiumicino. Si è iniziata, intanto, seppure con limiti e ritardi, la vaccinazione del personale alla nettezza urbana, dei trasporti, degli addetti alla pulizia delle fogne. Va detto subito, però, che queste operazioni vengono effettuate con estrema lentezza, tanto che stamane una delegazione di lavoratori è andata alla Regione a protestare e si è incontrata col presidente della assemblea regionale, Palleschi. Sono stati chiusi due ristoranti sulla via Appia, trovati in cattive condizioni igieniche.

Tutte le cozze disponibili nei mercati sono state sequestrate e distrutte. Del resto nessun abitante della città o della provincia ha mostrato la intenzione di mangiarne, anzi. Ieri mattina ai mercati generali si è costatato un vero e proprio crollo nella vendita del pesce, tanto che vari quintali sono stati buttati. Si tratta, in questo caso, di una psicosi priva di fondamento, in quanto il pesce non è un veicolo per il «vibrione», e comunque, una volta bollito, è un alimento molto più sano di altri.

Stamane si riunisce, per iniziativa del gruppo comunista, la commissione regionale della sanità, nel corso della quale sarà ascoltata una relazione dell'assessore Nicola Cutrufo, che illustrerà la situazione attuale e i provvedimenti che si intende prendere. Nel pomeriggio un'altra riunione si terrà in Campidoglio, per avere il quadro completo della situazione sul piano comunale. Si tratta dell'incontro che era stato fissato per giovedì, ma che il PCI ha chiesto di anticipare, visti i problemi che sono sul tappeto, e che è stato allargato, su richiesta comunista, agli aggiunti del sindaco delle circoscrizioni.

La frammentarietà e la sostanziale insufficienza dei provvedimenti presi finora dal Comune è stata esaminata ieri sera nel corso dell'attivo, svoltosi nel teatro della federazione con la partecipazione del compagno on. Vetere, capogruppo in Campidoglio, e dei consiglieri di circoscrizione. Dalla relazione del compagno Vetere e dal successivo dibattito è emerso l'impegno dei comunisti a vigilare sulle iniziative prese dal Comune, per far sì che esse rispondano alle esigenze della popolazione. Il compagno Vetere ha ricordato le gravi condizioni igienico-sanitarie della capitale, conseguenza del modo come essa è cresciuta soggetta a sfrenate speculazioni ed alla assenza di servizi adeguati ed efficienti; specie nelle zone periferiche e nelle borgate, ha denunciato, come del resto i comunisti da sempre fanno, la preoccupante incidenza delle malattie infettive nella capitale d'Italia, e ha ricordato le proposte dei comunisti per uscire da questa situazione con provvedimenti d'urgenza sì, ma non superficiali. La vaccinazione di massa non sembra per ora necessaria, ma è legittima la richiesta che sale dalla popolazione. E', però assolutamente urgente predisporre un piano di vaccinazione che renda agevole l'operazione, ove ciò fosse necessario, e gratuita. Molte sono le famiglie indigenti per le quali 1350 lire sono davvero troppe. Oltretutto il vaccino costa soltanto 300 lire a dose e già in alcune cliniche private è stato venduto a 2.500-3.000 lire. La vaccinazione «guidata» e gratuita per alcune categorie di lavoratori che svolgono lavori a contatto col pubblico è, intanto, una misura indispensabile. La disinfestazione di tutti i servizi igienici, da quelli dei servizi pubblici a quelli delle scuole, dove maggiormente si diffondono le malattie infettive, un controllo sulle acque, ma soprattutto la necessità di affrontare in maniera seria e risolutiva il problema, non più rinviabile, delle strutture ospedaliere ed igieniche della capitale, sommersa dai rifiuti, con marrane e scoli scoperti, con fogne insufficienti e senza depuratori. Sono questi i pericoli maggiori e le cause del colera, ed è su queste che bisogna agire per difendere concretamente i cittadini che pagano un duro prezzo anche in termini economici.

L'insieme di questa situazione, perciò, richiede una grande capacità di intervento di tutte le strutture democratiche ed, in primo luogo, delle circoscrizioni. Si tratta di affrontare problemi di fondo che chiamano in causa le scelte di politica economica e di impiego delle risorse e di sviluppo democratico l'unico capace di garantire tempestività ed efficenza.

A conclusione dell'ampio dibattito al quale hanno partecipato i compagni Ferrante, Cilia, Cecilia, Jacorossi, Santucci, Gaeta, Colaiacomo, Viviani, Pinna, Di Lino, Javicoli, Poma, Carlini, Cuozzo è stato deciso di chiedere l'immediata convocazione di tutti i consigli di circoscrizione.

Una delegazione del SUNIA (Sindacato nazionale inquilini assegnatari) si è recata ieri presso l'ufficiale sanitario per chiedere interventi nei borghetti, dove si continua a vivere in condizioni igieniche spaventose.

C'è da segnalare un grave (e ci auguriamo isolato) episodio: ad una delegazione della XV Circoscrizione che si è recata all'ufficio di igiene per denunziare la situazione di via Prati di Papa è stato risposto, da un medico dell'ufficio, che la cosa non lo riguardava. Anche perché episodi di questo genere non si verifichino è necessario non solo un intervento coordinato, ma un impegno concreto delle Circoscrizioni per un controllo sull'insieme dei problemi che riguardano il rispettivo territorio.

Gravi danni economici causati dall'epidemia di colera

Protesta di ambulanti ieri a Latina

Respinto un tentativo di strumentalizzazione posto in atto dai fascisti - Quattro ambulatori per la vaccinazione - All'ospedale di Rieti approntato un reparto di isolamento - Accertamenti per sei persone

Una delle misure profilattiche adottate a **Latina** contro il possibile espandersi del colera, è stata la chiusura dei mercatini. Ciò ha provocato disagi economici indubbiamente pesanti sui venditori ambulanti i quali ieri hanno protestato davanti alla sede dell'ufficio del medico provinciale. La questione sarà discussa domani alla Regione; certamente sarà necessario prendere provvedimenti sostitutivi che riducano le difficoltà in cui si vengono a trovare gli ambulanti.

Intanto da ieri sono stati aperti a Latina 4 ambulatori per le vaccinazioni e precisamente presso il comune, l'INPS, l'INAM e l'ENPAS; gli ambulatori osserveranno il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sono stati inoltre adottati i seguenti provvedimenti: l'acquisto di antibiotici per bloccare sul nascere eventuali casi di infezione; un contributo a tutti gli ospedali di zone generali per la creazione di reparti d'isolamento; un contributo al comitato provinciale antimalarico per la disinfestazione straordinaria del territorio provinciale.

Per quanto riguarda i cinque ricoverati per gastroenterite, sono stati dimessi perchè le analisi sono risultate negative.

Anche all'ospedale di **Colleferro** un uomo è stato ricoverato ieri con sintomi di gastroenterite. Sono in corso gli accertamenti.

A **Rieti**, su iniziativa del gruppo dei consiglieri comunisti si è riunito il consiglio di amministrazione dell'ospedale generale provinciale di **Rieti** per le misure da adottare circa la prevenzione e la profilassi dell'infezione colerica. E' stato pertanto approntato, al 5. piano del 2. lotto dell'ospedale, un reparto di isolamento con 45 letti.

Sinora sono sei i ricoverati per gastroenterocolite acuta la cui natura deve essere determinata: fra costoro c'è una bambina di un anno Silvia Paris di Rieti e una giovane di 25 anni: Diana Maria De Lillo di Tarano Sabino. Gli altri quattro hanno tutti superato i 50 anni di età.

I risultati delle analisi saranno pronti nella mattinata di domani, a 48 ore dal prelivo. Da un punto di vista clinico, comunque, il decorso del male non desta alcuna preoccupazione. Il consiglio di amministrazione ha comunque deciso la vaccinazione anticolerica a tutto il personale ospedaliero tutti i lavoratori ospedalieri che si trovano in ferie sono stati urgentemente richiamati. Altra iniziativa del partito presso l'amministrazione comunale: il gruppo dei consiglieri comunisti ha indirizzato al sindaco una interrogazione perchè, tra le varie altre iniziative da assumere sul piano della prevenzione, si provveda immediatamente a rimuovere i cumuli di immondizia che giacciono in vari punti della cinta urbana, oltre che a dotare i lavoratori netturbini di guanti di isolamento.

Dopo i divieti sul consumo

e la vendita dei frutti di mare

Commercianti e pescatori in assemblea

Nella sede dell'APVAD si è svolta ieri, convocata dalla Federesercenti romana, l'assemblea generale dei rivenditori di pesce con la partecipazione di una rappresentanza della Assoittica, commissionari dell'UPVAD, dei pescatori e dei cooperatori.

Hanno presieduto l'assemblea le presidenze delle associazioni ed il segretario della Federesercenti Mario Mammucari. Dopo la relazione del consigliere di circoscrizione Regano, l'assemblea ha discusso la grave situazione che si è determinata a seguito delle disposizioni impartite dal medico provinciale e dall'assessore regionale alla sanità sul consumo dei frutti di mare e in conseguenza della campagna televisiva che ha ingenerato confusioni e allarmi ingiustificati nell'opinione pubblica circa il consumo del pesce.

A conclusione della discussione sono state adottate le seguenti deliberazioni: 1) prospettare immediatamente all'assessore regionale del commercio e all'assessore comunale all'annona la necessità di tranquillizzare l'opinione pubblica circa la non pericolosità del consumo del pesce grazie alle misure di controllo adottate dalla autorità; 2) rappresentare al ministro dell'industria e al ministro della marina mercantile le gravi conseguenze economiche e sociali derivabili dalla stasi della attività ittica che occupa centinaia di migliaia di pescatori, commercianti, lavoratori su scala nazionale; 3) sollecitare il ministro del bilancio e del lavoro perché adottino a favore delle categorie colpite dalla stasi economica i provvedimenti di cui alle leggi concernenti le calamità.

Situazione igienica: ecco dove occorre intervenire con tempestività

Le segnalazioni dei lettori

Pubblichiamo una prima parte delle segnalazioni che ci sono giunte ieri da cittadini e compagni che hanno telefonato, o sono venuti a trovarci in redazione per indicare situazioni di estremo disagio, condizioni igieniche insopportabili. Lo hanno fatto senza manifestare paure o allarmismi, ma con fermezza: sono tutti casi, infatti, che richiedono un intervento tempestivo, poiché si tratta di potenziali focolai di infezione. Il quadro è drammatico: non c'è quartiere o zona di periferia dove gli abitanti non stiano scontando le conseguenze della sciagurata politica imposta dalle giunte capitoline guidate dalla Democrazia cristiana. In ogni situazione descritta, accanto al pericolo di contrarre malattie infettive serie, per questi cittadini c'è anche il problema di una esistenza avvilente e piena di disagi.

Daremo conto nei prossimi giorni delle segnalazioni non pubblicate oggi; rinnoviamo l'invito ai compagni e ai cittadini a continuare a segnalarci ogni situazione di pericolo (telefono: 4950351, dalle 17 alle 19).

Dipendenti capitolini: disfunzioni croniche

Le Segreterie provinciali CGIL-CISL-UIL Enti locali hanno esaminato la situazione di Roma e Provincia determinata dalla insorgenza di infezione colerica; nel mentre respingono i tentativi di drammatizzazione messi in atto dalla stampa di destra tesi a creare condizioni di artefatta psicosi, ritengono però necessario ribadire che i pubblici poteri ed in particolare gli Enti locali debbano assumere concrete iniziative (vaccinazioni per vigili urbani, netturbini, tramvieri, bidelli, ospedalieri, ecc., la pulizia del territorio, la disinfezione e disinfestazione delle marrane e delle fogne) ed invitano tutte le strutture sindacali periferiche ad assumere immediatamente iniziative in questo senso assieme ai cittadini ed ai pubblici poteri.

Le segreterie ritengono però necessario sottolineare come anche questa situazione dimostri in concreto la assurda e cronica disfunzione dei servizi e la ormai visibile inadeguatezza dell'attuale sistema mutualistico non in grado di assicurare ai cittadini alcuna garanzia di prevenzione delle malattie, evidenziando con sempre maggiore chiarezza la improrogabile necessità del diverso ruolo degli Enti locali e della conseguente nuova organizzazione dei servizi e della istituzione del servizio sanitario fondato sulla prevenzione nel territorio, nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole.

Le Organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL degli Enti locali ed i lavoratori tutti dichiarano la loro piena disponibilità a farsi carico di tutte le iniziative in questa direzione.

Insetti e topi in via F. dall'Ongaro

Caro Direttore,

Il numero civico 49 di via Francesco Dall'Ongaro, dove io abito, ha come dirimpettaio un vecchio villino, il cui padrone non è reperibile e che è occupato da quattro inquilini. Essi si servono con naturale disinvoltura della propria fogna, la quale purtroppo è rotta da più di un anno. Il suo liquame si scarica e ristagna in un avvallamento del terrapieno antistante la casa; quando ha raggiunto un sufficiente stato di putrefazione tracima un muretto, scola lungo di esso e ruscella pigramente fino ad una caditoia stradale che, grazie al cielo, si trova a «soli» quindici metri di distanza circa.

Da queste parti insetti e topi proliferano, le nostre case sono invase dal fetore, le nostre scarpe ci portano fin dentro casa la microflora contenuta in quel liquame, mentre le ruote degli autoveicoli la distribuiscono in giro.

Gli inquilini si rifiutano di riparare la fogna, è più di un anno che abbiamo avvisato tutte le autorità competenti, ma non si è mai mosso nessuno. Adesso abbiamo il colera alle porte; ed ancora nessuno si vede! Signor direttore, abbiamo paura!

Mimy Gurrieri

Finalmente si rimuovono i rifiuti nella pineta Aldobrandini di Ostia

Gli operai della Rotocolor al sindaco

Il Consiglio di fabbrica della «Rotocolor», azienda rotocalcografica situata al 10° chilometro della Strada Nazionale Tiburtina, chiede con urgenza al sindaco di far intervenire immediatamente gli addetti al controllo della pulizia della strada, per il tratto in particolare che va dal 9° chilometro in poi fino alla zona competente il Comune di Roma, costeggiato da cunette piene di sterpi, detriti ed immondizie di vario genere e, alla disinfezione della marrana che costeggia le fabbriche e che emana continuamente evaporazioni di detriti.

Il Consiglio di fabbrica, essendo a conoscenza che il Comune di Roma ha fatto uno stanziamento straordinario per la pulitura e la disinfezione della città, chiede a nome di tutti i lavoratori della «Rotocolor» che venga immediatamente attuato il provvedimento, tenendo presente che l'Anas ha abbandonato da tempo a se stessa la strada senza mai intervenire nel territorio di competenza.

FIUMICINO Il canale di bonifica del Maccarese da tempo si è trasformato in una vera e propria fogna scoperta. Per i cittadini che vi abitano si è creata una situazione igienica estremamente pericolosa.

SENZATETTO Molti senzatetto alloggiati da tempo in pensioni convenzionate in attesa dell'assegnazione di una casa del Comune hanno denunciato di vivere in condizioni igieniche disastrosissime.

OSTIENSE Via Carlo Spinola, vicino alla Cristoforo Colombo, all'altezza del palazzo dei deputati e dei senatori, ai bordi della Garbatella. Al numero 18 c'è la scuola elementare e materna «Sacro Cuore», che anche in questi giorni è frequentata dai bambini. La scuola dispone di un parco alberato, che da un lato è recintato con una rete metallica. Al di là della rete, fino alla Cristoforo Colombo, c'è un campo incolto, divenuto da tempo deposito di ogni genere di rifiuti. Sono state le suore a segnalarci l'evidente pericolo di questa situazione: soltanto una rete divide i bambini che giocano nel parco della scuola dal cumulo di immondizie maleodoranti; inoltre gli scolari che abitano al di là della Cristoforo Colombo giungono a scuola passando proprio per questo campo infetto. La richiesta di un intervento delle squadre della Nettezza urbana, da tempo avanzata, non ha ricevuto nessuna risposta.

PIETRALATA In via Silvano, via Marica e via Pomona, durante l'ultimo temporale il liquame delle fogne è traboccato invadendo la strada. Allora il danno fu notevole a causa dell'acqua putrida che è arrivata dappertutto. Ora, dopo alcuni giorni di sole, l'acqua si è asciugata: è rimasto sotto forma di polvere tutto ciò che la fogna conteneva. Ogni volta che passa una macchina si solleva una nuvola di polvere infetta. I cittadini hanno chiesto, finora invano, una disinfezione.

VALLE DELLA STORTA Dove abitano circa duemila famiglie i liquami delle fogne si scaricano nella marrana aperta. L'acqua necessaria per i servizi igienici viene prelevata da pozzi inquinati. I casi di tifo sono frequenti.

GROTTAROSSA In via Veiano e in via Due Ponti c'è una marrana aperta dove confluiscono le acque delle fogne.

FLAMINIO NUOVO In via Flaminia Nuova, all'undicesimo chilometro (località Labaro), 140 famiglie sono prive di strutture idriche e quindi senz'acqua. Anche qui c'è la marrana aperta, e ci si serve di pozzi inquinati.

QUARTICCIOLO Ciò che è rimasto del fatiscente borghetto, in parte risanato, è un continuo pericolo per quanti abitano nella zona. Pozzi neri scoperti; topi di notevoli dimensioni e bestie di ogni genere circolano tra le case. Tutto quello che può costituire un veicolo di infezione, insomma, è presente tra questa gente. Anche in questo caso, neanche a dirlo, le promesse del Comune (mai mantenute) sono state molte.

B. FOCACCIA Centinaia di case (sorte abusivamente, ma divenute ormai parte integrante del quartiere) scaricano i liquami in pozzi neri anziché in regolari fognature, che il Comune non ha mai provveduto a costruire. Questi pozzi neri traboccano, e le conseguenze si avvertono anche all'interno dei singoli appartamenti, dove i servizi igienici spesso sono intasati. Tutti gli abitanti di questo gruppo di case, quindi, vivono una situazione di continuo pericolo: i bambini giocano nei cortili dove ci sono i «pozzi neri» che traboccano. Ogni anno non mancano, purtroppo, i casi di tifo ed epatite virale. Le proteste degli abitanti sono iniziate molti anni fa, ma finora il Comune non è intervenuto. L'anno scorso hanno fatto un sopralluogo i tecnici dell'Ufficio d'Igiene, ma tutto è finito con belle promesse mai mantenute.

Telefonateci, dalle 17 alle 19, al 4950351